

“ Non si può dire che la democrazia americana è universale e che è un assoluto applicabile ovunque

Obama cambierà in meglio l'America, certamente. Ma alla storia del presidente autonomo io non ci credo

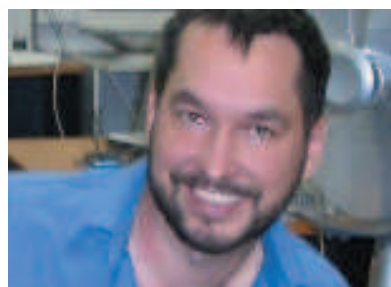
# 'Felice di Barack e anche di Putin' 'Solo una bella faccia'

**Obama è il nuovo.** Ma gli stranieri sbagliano quando criticano Putin. Certo non è democrazia, ma bisogna ricordarsi che eravamo in bancarotta

Sono felicissimo dell'elezione di Barack Obama, come del resto lo sono per quella del nuovo patriarca Kirill: solo due anni fa nessuno di questi due eventi sarebbe stato possibile, ma adesso è cambiato il mondo... è un nuovo '68! Si tratta certamente di un cambiamento storico da tutti i punti di vista, innanzitutto perché Obama è un personaggio fuori dalla politica, estraneo al potere, ha un background musulmano e cristiano, parla pulito, non è corrotto dalla politica perché non è molto che se ne occupa. Apprezzo l'affiatamento e la fedeltà alla moglie, mentre McCain era divorziato.

**Il mondo percepisce** gli USA come un usurpatore che usa gli altri per conseguire i propri interessi, ma Obama ha promesso che questa è una politica che appartiene al passato. E perché non dovrei crederci? Da noi in Russia un Obama presidente è ancora lontano, anche se sono convinto che il patriarca Kirill svolgerà quel ruolo di riformatore della società russa che da noi è tanto necessario. Quando ho visto Putin in tv per la prima volta non ho avuto fiducia perché era un uomo del KGB, e mio padre ha molto sofferto per le persecuzioni del KGB. Però, passati i primi cinque mesi, mi sono quasi innamorato di lui e penso sia un uomo di grande moralità. Nonostante la scuola KGB. Il fatto è che il KGB rappresentava l'élite dell'educazione sovietica: per entrare nel KGB, dovevi essere il migliore a scuola, e mostrarti colto e intelligente. Anche se poi dovevi lasciar stare la moralità: esegui un ordine perché ti era imposto, senza curarti della tua coscienza. Gli stranieri sbagliano quando criticano Putin: ricordiamoci che nel '98-'99 il mio paese era prossimo alla bancarotta, e in Cecenia in-

## Il Mistico



Leonid Sevastianov

Nato il 22 aprile 1978

Lavora in una società di consulenza

**Ha vissuto a lungo all'estero, in Italia, studiando in seminario. È sposato con una ragazza americana, proviene da una famiglia di «Vecchi Credenti», ramo conservatore della Chiesa Ortodossa. Libro preferito: la Bibbia. Film preferito: «Andrej Rublëv» di Andrej Tarkovskij. Ultimo libro letto: «Le Confessioni» di Sant'Agostino (lo ascolta in formato audiolibri andando ogni mattina in ufficio bloccato nel traffico). Ultimo film visto: «Mamma mia» di Phyllida Lloyd**

furiava la guerra. Non si può dire che la democrazia americana è universale e che è un assoluto applicabile ovunque: la cosa più importante è che un regime sia accettato dalla maggioranza. Il cambiamento in Russia non deve avvenire a livello economico o politico, quanto a livello etico e morale: per esempio va risolta la crisi demografica, l'abuso di droga e di alcol. Negli USA fanno sempre riferimento all'etica: capiscono che la politica non ha senso senza l'etica. Il comunismo almeno ti diceva cosa fare e in cosa credere, mentre negli anni '90 tutti quei valori sono crollati e l'unico imperativo è diventato guadagnare: per questo abbiamo avuto una generazione che è cresciuta senza valori. ❖

**È un fatto storico,** ma non credo che Obama farà grandi cose per la gente povera. Sono i clan a decidere è per questo che non voto

Certamente è un fatto storico che Barack Obama sia stato eletto primo presidente nero d'America, ma tutti i presidenti che hanno voluto cambiare l'America alla fine non hanno fatto niente. Non dico che succederà lo stesso per Obama, perché mi è simpatico. Ha un gran bel progetto, ha una bella faccia, e una bella équipe. Era quasi commovente vedere nell'inaugurazione tutta quella gente riunita, felice, emozionata. Obama cambierà in meglio l'America, certamente, ma non credo che Obama farà veramente grandi cose per la gente povera. Sono i clan di potere a decidere: alla storia del presidente autonomo io non ci credo.

**Il problema della Russia** è che tutti sanno quello che succede, ma nessuno fa niente. Del resto è facile dire «protestiamo». Ma come? Manifestare contro il governo? Io stessa non ci ho mai pensato. Alle marce del dissenso non ho mai pensato di partecipare, nessuno dei miei amici l'ha mai fatto. I movimenti giovanili pro-Putin non mi preoccupano particolarmente perché so che si tratta soltanto di progetti di public relations e che quindi non c'è assolutamente niente dietro. Le elezioni in Russia non significano niente: nelle scuole e negli ospedali obbligano le persone a votare per l'uno o per l'altro. Ma anche a questo la gente è indifferente, la maggioranza della popolazione non è preoccupata, in pochi condividono la mia opinione. È per questo che voglio un partito forte. Invece di responsabilizzare la gente, i nostri leaders pensano che in tempo di crisi sia meglio investire nei giochi olimpici o nell'hockey. Ma non capiscono che non possono costruire un paese sulle menzogne. La prima volta che ho visto Putin in televisione, vicino a Eltsin, mi è sembrato piccolo, giovane, debole e pallido. Non dava l'impressione di es-

## La Disillusa



Polina Fursova

Nata il 17 novembre 1982

A Tomsk, in Siberia

**Non vi è più tornata dall'età di 4 anni. Da bambina ha vissuto a Parigi dove sua madre faceva studi di psicologia. Si è laureata in filologia alla facoltà umanistica dell'Università di Mosca in inglese, francese e italiano. Libro preferito: «Colazione da Tiffany» di Truman Capote. Film preferito: «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore. Ultimo libro letto: «L'impero degli angeli» di Bernard Werber. Ultimo film visto: «Revolutionary Road» di Sam Mendes.**

sere particolarmente furbo, sembrava un volpino. Non ho votato alle elezioni presidenziali, anche se poi mi sono pentita. Ho sentito dire che prendevano tutti i bollettini inutilizzati e ci scrivevano sopra Medvedev, Medvedev, Medvedev: quindi ho capito che ho votato anch'io per Medvedev. Purtroppo hanno tolto il 'protiv vsekh' (contro tutti), perché altrimenti avrei senz'altro votato quell'opzione, e anche se ci fosse stato un candidato di Yabloko (partito all'opposizione ndr), non sono sicura che l'avrei votato. La situazione è così triste... e non vedo alcun tipo di cambiamento all'orizzonte. Forse avrei votato Medvedev e Putin se avessi visto più lati positivi che negativi. ❖